

Montagna

Corniglio L'Assessorato al Turismo di Corniglio organizza per oggi, alle 21, in piazza Castello la presentazione del libro «I confini di seta» di Cantarelli.

FESTIVAL A SELLA DI LODRIGNANO E IN ALTRI PAESI DELLA MONTAGNA PARMENSE

Arte novecentesca: un viaggio nell'Appennino

Da venerdì a domenica «ArtisticaMenteContemporanea»

Lucia Brighenti

Gli affreschi di Walter Madoi sulle mura di Sesta Inferiore, il Museo Martino Jasoni a Corchia, la Casa-Museo di Bruno Bricoli a Urzano, la Collezione Civica Arte Contemporanea a Sella di Lodrignano. Esiste nell'Appennino parmense un percorso che si snoda nei sentieri dell'arte novecentesca, un'arte solo apparentemente difficile da comprendere che a volte si scontra con pregiudizi ingiustificati. Per scoprire quanto l'arte contemporanea possa donare alla montagna, nasce «ArtisticaMenteContemporanea», primo festival delle arti contemporanee che si svolgerà da venerdì a domenica a Sella di Lodrignano e in altri paesi della montagna parmense. Attraverso performance, proiezioni, visite guidate e mostre, il pubblico potrà avvicinarsi a poesia, musica, danza e arti visive attuali. «Si tratta di un'occasione importante proposta da un territorio, quello di Neviano, ricco di comunità con uno spiccato senso identitario e con una particolare attenzione alla cultura», ha detto l'assessore provinciale alla Cultura Giuseppe Romanini. Pensato dall'associazione «MuSe» (che gestisce gli eventi della collezione di arte contemporanea di Sella di Lodrignano) -



Sella di Lodrignano Il museo di arte contemporanea.

con la collaborazione del gruppo culturale «Il Camino», dell'Associazione «Remo Gaibazzi» di Parma, e il patrocinio della Provincia, del Comune di Neviano degli Arduini e della Comunità montana Parma Est - «ArtisticaMenteContemporanea» prevede anche un convegno che sarà occasione di incontro tra dirigenti di musei provinciali ed extra-provinciali, amministratori locali e insegnanti per discutere del ruolo dell'arte contemporanea in montagna. «Che l'arte contemporanea in montagna non sia capita è un cliché che si può superare facilmente - ha dichiarato il sindaco di Ne-

viano, Alessandro Garbasi -. In questo senso il Festival può avere un risvolto sociale, per superare degli schemi mentali errati. Sarà importante dal punto di vista turistico: durando tre giorni, il festival coinvolge il settore della ristorazione e quello ricettivo». Oltre alle visite guidate ai musei, il festival offre la performance «Presà visione», che unisce musica, arti visive, danza e poesia, e un reading dedicato alla poesia epica contemporanea di Amelia Rosselli e Patrizia Vaccinelli. Tutti gli appuntamenti di «ArtisticaMenteContemporanea» sono a ingresso gratuito. ♦

Programma

VENERDÌ
Urzano - ore 15: visita guidata alla Casa Museo Bruno Bricoli.
Sella di Lodrignano - ore 17: visita guidata alla mostra di Franco Corradini.
Sella di Lodrignano - ore 21: «Presà Visione», performance di QEnsemble, Pietro Bandini, Gemma Carbone e Fulvia Saggese.
SABATO
Museo di Sella di Lodrignano - dalle 9 alle 18: convegno: «L'arte contemporanea in montagna».
Museo «Uomo-Ambiente» di Bazzano - ore 21: «Fragili guerrieri», reading performance a cura di Daniela Rossi e Rosaria Lo Russo.
DOMENICA
Albizzano - ore 8.30: visita agli affreschi di Walter Madoi nella parrocchiale.
Sesta Inferiore - ore 10: visita agli affreschi di Walter Madoi.
Corchia - ore 11.30: Visita al museo Martino Jasoni.

URZANO FU AGRICOLTORE E CAMIONISTA: AVEVA 79 ANNI

E' morto «Sandro» Fornari pioniere della Croce Azzurra

NEVIANO

Elio Grossi

Vasto cordoglio a Urzano di Neviano, per la scomparsa di Alessandro Fornari, conosciuto come «Sandro», 79 anni, colpito da un male incurabile. Alessandro era molto conosciuto. Piccolo agricoltore, svolgeva anche l'attività collaterale di camionista. Il suo fu uno dei primi camion ribaltabili apparsi in zona. Era soprattutto al servizio dell'edilizia e dei movimenti di terra. Ma Alessandro Fornari aveva anche un cuore grande così. Per quasi 40 anni era stato milite della Croce Azzurra di Traversetolo che comprende anche gran parte del territorio di Neviano. Aveva dato la sua adesione nel 1975 e fu un pioniere perché seguito poi da tanti altri che ne apprezzarono l'esempio. Per Alessandro, c'era prima la famiglia a cui ha dato tanto affetto, poi il lavoro: a casa e per terzi e, in modo parallelo, la Croce Azzurra di Traversetolo. Quest'ultima era quasi la sua seconda casa. Da quasi 40 anni aveva il suo turno settimanale al quale non è mai mancato per nessuna ragione al mondo. Già nel maggio del 1976, aveva capeggiato la delegazione della Croce Azzurra di Traversetolo, accorsa in Friuli, subito dopo il grande terremoto che aveva causato quasi mille morti.

Marco Mazza, attuale presidente del sodalizio, ha detto:



Croce Azzurra Fornari riceve l'attestato di «Amico».

«Per noi, Alessandro Fornari è stato una colonna, è stato un "personaggio". Oltre che milite scrupoloso, quanti camion di sabbia, ghiaia e mattoni, aveva trasportati, in modo gratuito, nel 1979, in occasione della costruzione della nuova sede, in via Verdi».

«Contate su di me» Alla domenica mattina quando portava la moglie al mercato, mentre lei girava tra le bancarelle, Alessandro sostava nella sede della Croce Azzurra, in compagnia degli altri militi in servizio. Quando al termine del suo turno salutava gli amici era solito dire, racconta Angelo Ugolotti: «Lo sapete, vero? "Me ac son sèmpèr"», per dire io ci sono sempre e contate su di me. Alessandro Fornari era stato anche un generoso dona-

tore Avis, nella sezione di Neviano, dove recentemente era stato premiato con la croce d'oro.

Il primo giugno scorso, sotto la tendostruttura di Mamiano, durante la festa sociale della Croce Azzurra di Traversetolo, Alessandro Fornari, presente benché in carrozzella, aveva ricevuto l'attestato di «Amico», l'equivalente di socio onorario per il lungo prezioso servizio.

Chiesa gremita Ieri sera, durante la recita del rosario, la chiesa di Urzano era gremita di parenti e amici che si sono stretti attorno ai familiari. Nella stessa chiesa oggi, alle 16, si svolgeranno le esequie e poi la sepoltura nel cimitero locale. Sarà presente una delegazione della Croce Azzurra di Traversetolo. ♦

VARANO PETIZIONE DEGLI ABITANTI DI VIANINO

«Salviamo le Poste» Raccolte oltre 230 firme

VIANINO

La chiusura creerebbe un grosso disagio agli anziani che sono la maggioranza del paese

Valentino Straser

In pochi giorni sono state raccolte oltre 230 firme (ma non si esclude che se ne possano aggiungere altre nei prossimi giorni) per richiamare l'attenzione delle autorità contro la paventata chiusura dell'ufficio postale di Vianino.

La «Posta», attualmente, svolge il servizio nella frazione del comune di Varano Melegari, un solo giorno la settimana, per servire la popolazione composta circa dall'80 per cento da persone anziane, delle quali quasi il



Appello I cittadini si mobilitano per l'ufficio postale di Vianino.

60 per cento disabili.

Le voci sulla chiusura definitiva del servizio postale si stanno facendo insistenti e stanno suscitando interrogativi e preoccupando notevolmente gli abitanti. Molti di loro, spiega un abitante, non hanno neppure la patente di guida per raggiungere, nell'eventualità, altre sedi nel fondovalle, per non parlare di chi è colpito da disabilità.

Sarebbe un disagio notevole per tutti gli abitanti, prosegue l'intervistato, doversi spostare dal proprio paese, percorrere diversi chilometri di strada, per ritirare la pensione o per compiere semplici operazioni postali. Per sopperire alla chiusura dell'ufficio, prosegue un altro abitante, speriamo che gli enti mettano a disposizione dei servizi di trasporto per consentire ad anziani e disabili di poter raggiungere agevolmente, in altra sede, l'ufficio postale.

I firmatari della petizione auspicano che si possano rivedere le posizioni e mantenere il servizio, indispensabile per tutti gli abitanti di Vianino e delle frazioni e case sparse che gravitano attorno al paese, anche queste abitate da persone, prevalentemente anziane. ♦

InBreve



STASERA BURRACO

Albizzano: gli appuntamenti da stasera a sabato

Alla Sagra di Albizzano, primo appuntamento stasera (alle 21) con il torneo di burraco (info e iscrizioni: 340-33.23.142 o 0521-86.82.13). Venerdì, invece, il torneo raddoppierà, con le gare del pomeriggio (ore 16) e della sera (ore 21). Oltre alle carte ci sono, giovedì, «Al fìj ed Cavì», commedia dialettale in tre atti (di Arrigo Lucchini con adattamento di Franco Greci) e, sabato, il pomeriggio con i Giochi dei Bambini e, in serata, la musica di dj Marco Pipitone e, alle 23, lo spettacolo dei fuochi d'artificio. La gastronomia funzionerà stasera e poi il 23, 24 e 25 agosto.

DISSERVIZIO SOPRATTUTTO A BOSCO

Quattro ore senz'acqua Disagio nel Cornigliese

MONCHIO

Più di quattro ore senz'acqua. E' questa la spiacevole situazione in cui si sono ritrovati domenica sera abitanti e villeggianti del Cornigliese e, in particolare, della frazione di Bosco.

La causa del disservizio nell'erogazione dell'acqua da parte del gestore Iren è da ricercarsi soprattutto nell'elevata richiesta a fronte dell'effettiva disponibilità. In virtù di questa situazione i residenti e villeggianti di Bosco di Corniglio si sono ritrovati, indicativamente tra le 21 e l'una di notte di domenica, senza poter utilizzare l'acqua.

Non sono stati pochi dunque in disagio visto che la carenza d'acqua si è manifestata proprio nel momento in cui in tanti hanno fatto ritorno a casa dopo aver trascorso la giornata all'aperto

godendo del bel tempo.

«Abbiamo dovuto fronteggiare un eccesso di richiesta» hanno spiegato i responsabili Iren ai tanti utenti che hanno chiamato il numero verde del gestore del servizio per chiedere spiegazioni in merito alla mancanza d'acqua.

«In effetti - ha confermato il sindaco Massimo De Matteis - i problemi, concentrati soprattutto nella frazione di Bosco, sono legati alla richiesta abbondante di acqua da parte dei tanti utenti allacciati alla rete in questo periodo. Come amministrazione comunale abbiamo disposto ordinanze per contenere l'uso dell'acqua per fini non strettamente indispensabili e siamo pronti a confrontarci con Iren, che ha comunque previsto dei potenziamenti della rete nella nostra zona, per fare il punto della situazione». ♦ c.cal.

RICORDO IL SINDACO LUCCHI TRACCIA UN PROFILO DELL'«AMICO ONOREVOLE»: «UN POLITICO AL SERVIZIO DEI CITTADINI»

Grilli, una contagiosa voglia di fare

Renato Grilli l'amico onorevole. A dire il vero amico lo sono diventato soprattutto dal 1997 quando onorevole non lo era più ma la definizione: «l'amico onorevole», credo, lo possa qualificare per tantissima gente perché Renato non solo conosceva tante persone, e in tutta Italia, ma conoscendole ne diventava ed era considerato amico.

Amico di tutti per la sua disponibilità. Le scuole di politica del Pci, delle Frattocchie, avevano,



Renato Grilli

nei suoi confronti, preso un abbaglio. Nate, per volontà del Partito Comunista, per preparare i suoi militanti, dirigenti, politici e avevano espresso un giudizio, su Grilli, mendace: non adatto a fare politica. La sua vita, invece, ha dimostrato il contrario e non tanto per i successi ottenuti come segretario di sezione, poi comprensoriale e quindi provinciale oltre che consigliere comunale, assessore provinciale e del Comune di Parma, onorevole per diverse legislature, ma soprattutto per il

ruolo che subito spiccava in qualsiasi incontro pubblico. Un politico, se vero, ha bisogno del consenso e Grilli lo ha sempre ottenuto e non poteva essere diversamente perché lui, per davvero, era al servizio dei cittadini. Il vero politico coinvolgente che diffondeva entusiasmo e voglia di fare dimostrando, in prima persona, queste qualità ormai introuvabili in politica. Le sue origini erano umilissime e avrebbe avuto le giustificazioni, militando tra l'altro nel Pci, per vivere

«Todio» di classe. Al contrario non aveva nessun odio, nessun rancore, nessuna invidia e percorrendo per primo strade nuove era aperto al dialogo con tutti senza timore di perdere le sue peculiarità politiche. Mi è stato maestro per almeno due grandi insegnamenti: non avercela con nessuno e sognare sempre con ottimismo, avere fantasia. Anche da bambino ero portato a frequentare i più grandi, ad entrare, come in politica, in ambienti in cui si arrivava più tardi. Questa mia caratteristica mi ha portato ad essere prima considerato come il «fratellino» minore di persone come Renato, Paolo Tomasi, Mario Tommasini e Leo-

nardo Tarantini e poi, dopo qualche anno, amico. La differenza d'età, però, immancabilmente e naturalmente, ha il suo peso e ora sono solo. Ho avuto piacere di conoscerli e bene, d'averne, per amicizia, la loro parte migliore arricchita dalla loro esperienza ma proprio ora che viviamo un periodo di grandi trasformazioni sociali dove mi risulterebbero, tutti, indispensabili per capire meglio e intravedere una meta, mi hanno lasciato orfano. Orfano anche come amministratore pubblico, ora sindaco di Berreto. Neppure riesco ad immaginare quanto si potrebbe fare per Berreto e la politica se potessi avvalermi dei loro consigli, della lo-

ro voglia di fare.

Tradirei, però, lo spirito di Renato se mi lasciassi prevaricare dal rimpianto. Il suo ottimismo contagiava tutti e anche negli ultimi giorni della sua vita, proprio gli ultimi, scriveva fax, cercava di portare avanti progetti, voleva partecipare a mostre di pittura. Proprio gli ultimi giorni perché solo poco prima, l'8 agosto, aveva voluto girare tutti i paesini della montagna e partecipare a una festa popolare a Borgotaro con i suoi amici d'infanzia e di partito. Sull'esempio di Renato Grilli, l'amico onorevole, cercherò di non mollare mai. Glielo devo.

Luigi Lucchi Vescovi